

A PROPOSITO DELLA CITTA' DEGLI ANGELI

Quando, qualche mese fa, è stato portato in consiglio comunale il “regolamento di tutela degli animali”; io che ne sono un'amante, mi sono sorpresa positivamente per la particolare sensibilità del primo cittadino su queste tematiche.

Tuttavia, alla richiesta di sottoporre detto documento a qualche approfondimento, attraverso il passaggio in commissione, proprio sul numero di esemplari da detenere in una abitazione e su altri dettagli, il **sindaco**, unitamente ad un consigliere di maggioranza, ha posto un netto e ostinato rifiuto; conseguentemente, non avendo chiaro l'intento dell'amministrazione, **mi sono astenuta**.

Infatti, questa questione che avevo momentaneamente accantonata, è ritornata prepotentemente alla mia attenzione alla lettura della stampa sull'argomento.

Ritengo, a differenza di molti amministratori, di essermi fatta una personale opinione sul tema, basata su verifiche svolte. In sintesi: secondo il regolamento comunale, potrei convivere tranquillamente, in una famiglia composta da $\frac{3}{4}$ persone, con 5 cani alani e 10 “main coon” maschi non castrati, in un bilocale di 40/50 mq, naturalmente “rispettando le opportune norme igienico sanitarie”, ma non potrei ospitare 6 cani chiwawa nani e 11 gatti in una casa di 150 - 180 mq, con annesso un giardino di **un ettaro**, e recintato da una siepe di protezione alta 5 metri.

L'assurdità rasenta il ridicolo, soprattutto quando ci si riferisce al disturbo che questi animali recherebbero ad alcune abitazioni lontane 150/200 metri e all'improbabile fastidio che essi recherebbero alla quiete pubblica di una frazione come Grignella; dove invece è possibile riscontrare situazioni di custodia di **cani in catena e** in numero superiore rispetto al regolamento.

Non riesco a comprendere l'ottica, che concepisce un regolamento atto a porre al di fuori delle norme la struttura della signora Sonia Paccagnella, tra l'altro Presidente associazione Onlus Uepa; come non posso approvare l'azione di un'amministrazione comunale che, ottusamente, anziché apprezzarne e valorizzarne l'impegno profuso, l'ostacola con ogni tipo di vessazione burocratica.

Bisogna invece riconoscere che l'abitazione-rifugio della signora padovana è un pubblico servizio, socialmente utile e moralmente lodevole che, a costo zero per la comunità cavarzerana, soccorre gli animali dando loro cibo e ospitalità. Funzione, questa, alla quale il comune ha abdicato perché chiaramente non in grado di farvi fronte.

In questo contesto, fa specie rilevare la distonia di comportamento assunta da questa “solerte” amministrazione nell'indugiare ad interrompere la convenzione con il Dog's Hotel di Correzzola, per la custodia di cani abbandonati. Come è noto, questa struttura, lautamente retribuita, era stata denunciata (questa sì !) per la sua inadeguatezza.

Mi appello, quindi, alla sensibilità della cittadinanza tutta, ed esprimo tutta la mia solidarietà alla signora Paccagnella per la passione e l'impegno profuso a favore degli animali. Per quanto mi riguarda contribuirò a valorizzarne il lavoro, pensando che il rispetto dovuto a questi esseri viventi caratterizza in positivo la cultura e la civiltà di un popolo.

Marzia Tasso - Consigliere Comunale PD